

---

# 1. Razionale

L'Italia presenta un'offerta di vaccinazioni attiva e gratuita tra le più ampie in Europa, che si è completata nel corso dell'ultimo biennio attraverso la Legge del 31 luglio 2017, n. 119 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale”* (pubblicata in gazzetta ufficiale il 05 agosto 2017) e, naturalmente, attraverso l'implementazione del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) e la revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Malgrado l'impegno delle Istituzioni, l'area della prevenzione vaccinale in Italia presenta ancora alcune importanti criticità cui tutti gli *stakeholder* coinvolti nella prevenzione sono chiamati a porre rimedio, al fine di rendere l'offerta vaccinale nel nostro Paese più efficace, equa, diffusa e sostenibile.

Tali criticità si possono riassumere in quattro macro-aree di lavoro, su cui il mondo delle Istituzioni e dei professionisti con responsabilità diretta nell'area della prevenzione in Italia dovrebbe fornire delle proposte risolutive “condivise”, finalizzate ad azioni da porre in atto nel breve/medio termine:

1. Programmazione
2. Organizzazione
3. Gestione
4. Comunicazione

La Fondazione Smith Kline da numerosi anni si occupa di economia e politica socio- sanitaria e ha sviluppato significative progettualità in diversi ambiti della medicina. In particolare, l'area della prevenzione rappresenta uno degli ambiti in cui la Fondazione ha ampiamente operato, per esempio avviando e sostenendo fin dal 2010 il progetto “Osservatorio Ita-

---

liano sulla Prevenzione” (OIP), e in cui intende ancora lavorare con l’obiettivo di aumentare la conoscenza e la diffusione della consapevolezza del valore della prevenzione e della vaccinazione, non solo tra gli addetti ai lavori ma anche nella collettività.

Per rispondere a tale obiettivo, Fondazione Smith Kline in collaborazione con V.I.H.T.A.L.I., *spin off* dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, CERGAS SDA Bocconi e il *Center for Digital Health Humanities*, ha sviluppato il progetto “Valore in Prevenzione” che, utilizzando un approccio multi-professionale e multidimensionale, ha correlato le prove di efficacia riportate in letteratura con le strategie e i progetti che le istituzioni, l’accademia e le società scientifiche hanno promosso nel nostro Paese per rispondere alle principali sfide del breve/medio termine in ambito di definizione delle priorità e programmazione, organizzazione, gestione e comunicazione delle politiche vaccinali.

Il presente documento riassume i risultati del lavoro svolto, prendendo in considerazione tutte le macro-aree sopra specificate con lo scopo di proporre un quadro logico per la valutazione e il miglioramento continuo del sistema vaccinale secondo un’ottica “*value-based*”, improntata al superamento dei silos professionali e/o istituzionali, per favorire invece delle reti cliniche valutabili continuamente secondo i principi di efficacia e valore, efficienza e ottimizzazione dei processi, fornendo un contributo a quello che si ritiene un necessario sviluppo di strumenti informatizzati puntuali, per il monitoraggio delle coperture e per la verifica “*real life*” e “*value based*” delle politiche vaccinali. Nello specifico le azioni intraprese hanno avuto l’obiettivo di:

- valutare, grazie anche al contributo di alcune regioni rappresentate nel tavolo di esperti, le prospettive future su (i) prioritizzazione dell’offerta vaccinale, (ii) applicazione ai vaccini di accordi di rimborso condizionato all’esito o all’effetto finanziario dei vaccini stessi e (iii) politiche di acquisto dei vaccini;
- effettuare una revisione della letteratura scientifica e grigia per identificare gli indicatori *evidence based* attualmente in uso (e/o in via di definizione) a livello internazionale e nazionale (con particolare riferimento al PNPV 2017-2019);
- identificare, grazie al supporto del tavolo di esperti, le buone pratiche già implementate a livello locale e/o i *gap* informativi attualmente esistenti (con particolare riferimento allo stato dell’informatizzazione delle anagrafi vaccinali);

- recepire le indicazioni derivanti dal tavolo di esperti e declinarne i risultati in termini di monitoraggio e sorveglianza;
- discutere e proporre un *set* di indicatori di *performance* delle reti di promozione vaccinale al fine di misurarne efficacia e valore, con particolare riferimento agli ambiti non ancora pienamente presidiati e alle nuove possibilità derivanti dal corretto utilizzo dei dati sanitari informatizzati.

Il presente rapporto illustra i principali risultati del progetto. Dopo un'introduzione di contesto generale sull'attività di programmazione delle politiche vaccinali, il terzo paragrafo, curato dal CERGIS SDA Bocconi, è dedicato al tema della prioritizzazione dell'offerta vaccinale, dell'applicabilità di accordi di rimborso condizionato (cosiddetti MEA - *Managed Entry Agreements*) ai vaccini stessi e degli effetti del nuovo Codice degli Appalti sulle politiche di acquisto. Nel paragrafo successivo, redatto dal Gruppo V.I.H.T.A.L.I, vengono descritti i principali risultati sul tema dell'organizzazione e gestione delle politiche vaccinali. Il quinto paragrafo, curato dal Gruppo di ricerca del *Centre for Digital Health Umanities*, è dedicato al tema della comunicazione. Nell'ultimo paragrafo vengono proposte alcune raccomandazioni.